

gando il loro assenso all'ordine del giorno proposto, affermarono non essere nelle attribuzioni della Camera di dichiarare benemerita l'amministrazione di questo o di quell'altro ministro.

Io credo che anzi è questa una delle sue attribuzioni, e, senza cercare esempi presso le straniere legislature, io ricordo come il nostro stesso Parlamento usò di quest'attribuzione quando dichiarava benemeriti della patria i ministri che, malgrado il ritrarsi di Vincenzo Gioberti, continuarono a stare al potere in tempi pericolosi.

**BUFFA.** Domando la parola.

**VALERIO L.** Nei tempi che corrono, i pericoli in cui versa la patria non sono minori, e chi nell'amministrazione della pubblica cosa pone le mani a riforme gravi ed importanti suscita contro di sé necessariamente molte collere potenti, molte e tenaci opposizioni. A chi generoso affrontava queste ire pericolose, posponendo la propria quiete, il proprio vantaggio al bene del paese, a chi osa porre le mani a questa opera patriottica, noi, eletti dai contribuenti, noi che rappresentiamo la parte della nazione che paga, dobbiamo dichiarare che esso ha benemerito della patria; ond'è che io appoggio la proposta del deputato Brofferio. *(Segni d'approvazione)*

**BUFFA.** Se si trattasse di giudicare un atto speciale di un ministro, io sarei del parere del deputato Valerio; e quando ieri l'altro si trattò di giudicare l'atto del ministro della guerra, del generale Bava, anch'io ho votato l'ordine del giorno proposto dal deputato Mellana, il quale approvava la condotta del medesimo; ma il dare una dichiarazione generica a questo modo senza riferirsi a nessun atto speciale, richiede per lo meno un esame preventivo. Quando si dice: io approvo la condotta del ministro tale, la sua amministrazione, s'intende che quest'amministrazione è stata presa in attenta considerazione, che se ne è fatto un esame severo, che in forza appunto di tale esame si crede doverla approvare. Ma domando alla Camera se quest'esame si sia fatto: tutti sapete che no.

Dico adunque che, se si tratta delle azioni pubbliche del ministro che tutti conosciamo, io le approvo, come le ho approvate di fatti quando nel seno della Camera se ne è tenuto discorso; ma, se si tratta di giudicare dell'intera amministrazione di questa o di qualsivoglia altro Ministero, io nè l'approvo, nè la disapprovo prima di averla intieramente esaminata. Ed è appunto per ciò che io non volevo che il mio voto avesse significato nè di approvazione, nè di disapprovazione che io proposi l'ordine del giorno.

**VALERIO L.** Quando la Camera dichiarava benemeriti della patria i membri del Ministero democratico, non disse già di dichiararli benemeriti per tutti e singoli gli atti della loro amministrazione; così la Camera, dichiarando adesso benemerita l'amministrazione del generale Bava, non fa questa dichiarazione per questo o quell'altro atto. Essa non entra ora in un esame particolarizzato dell'amministrazione di quel ministro, come non entrò allora a discutere i singoli atti dell'amministrazione del Ministero democratico. Se la Camera non crede opportuno di ciò fare allora, non crederei opportuno di farlo adesso.

Io dichiaro che se la Camera avesse creduto dover esaminare e giudicare tutti i singoli atti del Ministero democratico, io, che allora ho dato il mio voto per dichiararlo benemerito, forse non avrei dato quel voto. *(Bene! bene! — Ilarità)*

Allora la rappresentanza nazionale, dinanzi il fatto culminante dell'essersi i membri di quel Ministero opposti alla spedizione toscana, loro diede un voto solenne di approvazione, e ben fece.

Ora, dinanzi alla buona volontà dimostrata dal generale Bava di giustamente interpretare il voto e la necessità della nazione, riformando e riducendo l'esercito, io tengo per fermo che la Camera deve rinnovare al generale Bava il voto dato al Ministero democratico. *(Bene!)*

**MOJA.** Mi spiace di non poter aderire all'opinione del mio onorevole amico Lorenzo Valerio; poichè credo che il parallelo da esso stabilito fra la situazione del Ministero democratico e quella relativa all'uscita dell'attuale ministro della guerra sia affatto differente, e che quindi il paragone non possa reggere. Allora la Camera venne informata dei motivi che indussero il ministro Gioberti a lasciare la Presidenza del Gabinetto, e la Camera ha deliberato sopra questi motivi.

Ma ora il presidente del Consiglio attuale ha dichiarato puramente e semplicemente che, in seguito della demissione data dall'onorevole generale Bava, egli era stato surrogato dall'onorevole generale Alfonso della Marmora, senza altre spiegazioni.

Io non credo dunque che sia il caso che la Camera debba manifestare il suo voto su questo mutamento accaduto nel personale del Ministero. Noi giudicheremo il nuovo ministro dai suoi atti, come abbiamo giudicato il generale Bava. Ogni volta che la Camera dovette occuparsi degli atti del ministro della guerra, e specialmente nell'ordine del giorno adottato relativamente alle interpellanze che gli vennero mosse sulle riduzioni operate nel corpo dei bersaglieri, essa ha sufficientemente dimostrato che approvava i suoi atti; ora noi non sappiamo quali siano i motivi che lo hanno indotto a lasciare il portafoglio.

Io credo che onorevoli siano stati i motivi che l'hanno indotto ad accettare il portafoglio, ed egualmente onorevoli siano quelli che lo hanno indotto a lasciarlo.

Noi giudicheremo il nuovo ministro dai suoi atti, ma la...

**VALERIO L.** *(Interrompendo)* Domando la parola per un fatto personale.

**MOJA.** Ma la dimissione non essendoci stata motivata, noi non possiamo giudicare di un fatto di cui non conosciamo i motivi.

**BROFFERIO.** Domando di motivare...

**PRESIDENTE.** Io devo consultare la Camera per sapere se le proposte fatte sono appoggiate, e prima di ogni cosa dimanderò se l'ordine del giorno puro e semplice proposto dal deputato Buffa è appoggiato.

*(È appoggiato.)*

Ora dimanderò se è appoggiata la proposta fatta dal deputato Brofferio in questi termini:

« La Camera si dichiara soddisfatta dell'amministrazione del ministro della guerra il signor generale Bava. »

*(È appoggiata.)*

La parola è al deputato Valerio Lorenzo per un fatto personale.

**VALERIO L.** Il deputato Moja, rispondendo alle mie osservazioni, disse ripetutamente e marcatamente che « noi giudicheremo l'amministrazione del ministro La Marmora dai suoi atti. »

Ora io rispondo che, quando ho dichiarato di dare il mio voto di approvazione sull'amministrazione del generale Bava, io non ho inteso di giudicare la ventura amministrazione del generale La Marmora. Nissuna mia parola dà al signor deputato Moja il diritto di dare al mio voto un'interpretazione che io non ho espressa. Quindi è che io respingo altamente quelle sue insinuazioni.

**BROFFERIO.** Bene appositamente osservava l'onorevole Valerio che già la Camera aveva esercitato questa iniziativa.